

Un compito in classe ‘nazionale’ per 11874 studenti della provincia di Ravenna

Edera Fusconi: Una importante innovazione che richiede un forte impegno professionale da parte di scuole e insegnanti. Un’occasione in più per ribadire che occorre sburocratizzare il sistema e riconoscere la specificità del lavoro degli insegnanti.

Hanno iniziato i bambini delle seconde e quinte classi (rispettivamente 3078 alunni e 2863 alunni) della scuola primaria, ieri **6 maggio**, con la prova di italiano. Poi la settimana prossima, **giovedì 13 maggio**, sarà il turno, sempre per i piccoli studenti, della prova di matematica (domande a risposta multipla sui numeri, spazio e figure, misura dati e previsioni). Le prove hanno una durata di 60 minuti.

Il 13 maggio a svolgere le prove di italiano e matematica saranno **anche gli studenti delle prime classi della secondaria di primo grado (3000 studenti)**. La prova di italiano comporta la comprensione di un testo narrativo, la comprensione di un testo informativo e la grammatica. La prova di matematica è formata da un insieme di domande a scelta multipla o a risposta aperte relative ai numeri, spazio e figure e relazione e funzioni.

Le terze classi delle scuole medie (2933 studenti) la svolgeranno, il 17 giugno prossimo, nell’ambito dell’esame di Stato per il conseguimento della Licenza media. Quella dell’Invalsi sarà una quarta prova obbligatoria.

Le prove rappresentano, afferma Edera Fusconi, Segretaria provinciale della Uil Scuola di Ravenna, una sorta di compito in classe ‘nazionale’, uguale per tutte le scuole e serviranno a **monitorare i livelli di apprendimento** conseguiti dal sistema scolastico e non dai singoli alunni. Una specie di test nazionale che misurerà i risultati, e in proiezione l’andamento, del nostro sistema di istruzione nel segmento 7 – 14 anni.

Una macchina organizzativa che vede impegnate le segreterie delle scuole, i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti, in un test, fino allo scorso anno facoltativo, diventato ora un tassello obbligatorio.

Anche in questa occasione evidenziamo - spiega Edera Fusconi, troppa burocrazia.

Pacchi, plichi, buste e almeno 40 pagine da organizzare e compilare per il lavoro di raccolta dati, di dubbia utilità e con la richiesta di informazioni non direttamente connesse allo svolgimento delle prove, tutto affidato alle scuole e alle segreterie.

Ancora una volta la disponibilità, l’impegno e la professionalità degli insegnanti che sono chiamati a “continue innovazioni” – continua Edera Fusconi non sono accompagnati dai necessari supporti e dai riconoscimenti che la Uil Scuola rivendica con molta insistenza.

Anche sulla base di tale esperienza si confermano le priorità individuate dalla Uil scuola nella sua azione sindacale: sburocratizzare il sistema e riconoscere la specificità del lavoro degli insegnanti valorizzando ruolo e impegno professionale.

Ravenna, 7 maggio 2010

Il Segretario Provinciale Uil Scuola Ravenna
Edera Fusconi